

Tumori, aumenta la sopravvivenza ma crescono anche i costi

La rivoluzione terapeutica legata alla medicina di precisione aumenta l'impatto economico di queste malattie: urgente reperire risorse aggiuntive. Le Associazioni chiedono al Governo risposte adeguate



In Italia vengono diagnosticati ogni giorno oltre mille nuovi casi di tumori e ad oggi circa tre milioni di concittadini (quasi il 5 per cento della popolazione italiana) vivono con una precedente diagnosi di cancro. Se, fortunatamente, negli ultimi anni la mortalità per tumore è scesa di circa l'un per cento ogni anno, la sopravvivenza è in costante aumento e quasi sei pazienti su dieci raggiungono la «faticosa soglia» dei 5 anni dalla diagnosi, dopo la quale i controlli iniziano a diradarsi. Tutto questo ha però un costo economico elevato e da tempo gli addetti ai lavori (non solo nel nostro Paese) si chiedono se sia possibile continuare a garantire a tutti i malati le terapie migliori.

70 parlamentari impegnati a promuovere la lotta al cancro

In particolare la rivoluzione delle terapie personalizzate e della medicina di precisione, che permette di usare solo i farmaci effettivamente efficaci sul paziente con specifiche alterazioni rilevate dai test molecolari, apre nuovi scenari ma pone anche nuovi problemi, a causa dei costi dei nuovi approcci diagnostici e di farmaci antitumorali innovativi come i farmaci a bersaglio molecolare e gli immunoterapici. Un fatto è indubbio, soprattutto alla luce della difficoltà di molte Regioni a far fronte alla domanda di terapie innovative, crescono i rischi per la sostenibilità del Servizio sanitario e per l'universalità del diritto alla salute: urgono misure per continuare ad assicurare gratis le cure più efficaci ed innovative. Su questi temi dal 2014 si stanno mobilitando le associazioni dei pazienti oncologici anche grazie all'azione dell'Intergruppo Parlamentare "Insieme per un impegno contro il cancro", composto da oltre 70 parlamentari di tutti gli schieramenti impegnati a promuovere la lotta al cancro come una priorità della politica sanitaria nazionale. L'Intergruppo è stato costituito su iniziativa di Salute Donna onlus e altre dodici associazioni di pazienti oncologici nell'ambito del progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere".

Governo: un elenco di impegni urgenti

«Un fondo per i farmaci innovativi oncologici anche attraverso tasse di scopo sul fumo e altre attività potenzialmente cancerogene – spiega Annamaria Mancuso, Presidente Salute Donna onlus -; indicatori di performance per le strutture sanitarie e sanzioni per le Regioni che non assicurano prestazioni adeguate; esenzione dal ticket per gli esami strumentali, valida su tutto il territorio nazionale, per le donne risultate positive al test sui geni BRCA 1 e BRCA 2 e quindi a rischio cancro al seno o alle ovaie; test biomolecolari ai pazienti affetti da cancro per assicurare l'appropriatezza terapeutica. Sono alcuni degli impegni che il Governo si appresta ad assumere per garantire un'assistenza omogenea sul territorio per i pazienti oncologici, limitare la migrazione sanitaria e trovare nuove risorse per far fronte alle rivoluzioni terapeutiche in corso, grazie alle iniziative, mozioni e interpellanze, promosse in Parlamento dall'Intergruppo». Salute Donna e le altre associazioni proseguiranno, attraverso l'Intergruppo, il lavoro per impegnare concretamente il Governo su questi temi. «Il lavoro che abbiamo iniziato deve creare una "cultura del diritto" che nel nostro Paese in fatto di sanità è molto carente e deve fare in modo che a tutti i cittadini di ogni età e sesso, di qualunque ceto sociale, livello di istruzione, area geografica, venga garantito l'accesso alle cure e all'assistenza senza essere costretti a migrare dalla propria Regione - dice Mancuso -. Non è un lavoro facile e i risultati non si possono ottenere in tempi brevi, però un cambiamento iniziamo a vederlo concretamente: le Associazioni pazienti e le loro richieste cominciano ad essere ascoltate con attenzione, l'Intergruppo parlamentare ha dato risposte. È un processo lento ma quando i problemi riescono a far breccia nella politica si riesce ad ottenere qualcosa di importante».